

Domenica 16 giugno 1985

LUCE AI MIEI PASSI E' LA TUA PAROLA

Padre Michele VASSALLO

Fascicolo n° 7

LIBRETTI PER IL SERVIZIO DI CATECHESI

1. Il Catechismo

2. Il Catechismo per i bambini

3. Il Catechismo per gli adulti

4. Il Catechismo per i giovani

5. Il Catechismo per i genitori

6. Il Catechismo per i sacerdoti

7. Il Catechismo per i diaconi

8. Il Catechismo per i religiosi

9. Il Catechismo per i fedeli

10. Il Catechismo per i catechisti

11. Il Catechismo per i genitori

12. Il Catechismo per i sacerdoti

13. Il Catechismo per i diaconi

14. Il Catechismo per i religiosi

15. Il Catechismo per i fedeli

16. Il Catechismo per i catechisti

17. Il Catechismo per i genitori

18. Il Catechismo per i sacerdoti

19. Il Catechismo per i diaconi

20. Il Catechismo per i religiosi

21. Il Catechismo per i fedeli

22. Il Catechismo per i catechisti

23. Il Catechismo per i genitori

24. Il Catechismo per i sacerdoti

25. Il Catechismo per i diaconi

26. Il Catechismo per i religiosi

27. Il Catechismo per i fedeli

28. Il Catechismo per i catechisti

29. Il Catechismo per i genitori

30. Il Catechismo per i sacerdoti

31. Il Catechismo per i diaconi

32. Il Catechismo per i religiosi

33. Il Catechismo per i fedeli

34. Il Catechismo per i catechisti

35. Il Catechismo per i genitori

36. Il Catechismo per i sacerdoti

37. Il Catechismo per i diaconi

38. Il Catechismo per i religiosi

39. Il Catechismo per i fedeli

40. Il Catechismo per i catechisti

41. Il Catechismo per i genitori

42. Il Catechismo per i sacerdoti

43. Il Catechismo per i diaconi

44. Il Catechismo per i religiosi

45. Il Catechismo per i fedeli

46. Il Catechismo per i catechisti

47. Il Catechismo per i genitori

48. Il Catechismo per i sacerdoti

49. Il Catechismo per i diaconi

50. Il Catechismo per i religiosi

51. Il Catechismo per i fedeli

52. Il Catechismo per i catechisti

53. Il Catechismo per i genitori

54. Il Catechismo per i sacerdoti

55. Il Catechismo per i diaconi

56. Il Catechismo per i religiosi

57. Il Catechismo per i fedeli

58. Il Catechismo per i catechisti

59. Il Catechismo per i genitori

60. Il Catechismo per i sacerdoti

61. Il Catechismo per i diaconi

62. Il Catechismo per i religiosi

63. Il Catechismo per i fedeli

64. Il Catechismo per i catechisti

65. Il Catechismo per i genitori

66. Il Catechismo per i sacerdoti

67. Il Catechismo per i diaconi

68. Il Catechismo per i religiosi

69. Il Catechismo per i fedeli

70. Il Catechismo per i catechisti

71. Il Catechismo per i genitori

72. Il Catechismo per i sacerdoti

73. Il Catechismo per i diaconi

74. Il Catechismo per i religiosi

75. Il Catechismo per i fedeli

76. Il Catechismo per i catechisti

77. Il Catechismo per i genitori

78. Il Catechismo per i sacerdoti

79. Il Catechismo per i diaconi

80. Il Catechismo per i religiosi

81. Il Catechismo per i fedeli

82. Il Catechismo per i catechisti

83. Il Catechismo per i genitori

84. Il Catechismo per i sacerdoti

85. Il Catechismo per i diaconi

86. Il Catechismo per i religiosi

87. Il Catechismo per i fedeli

88. Il Catechismo per i catechisti

89. Il Catechismo per i genitori

90. Il Catechismo per i sacerdoti

91. Il Catechismo per i diaconi

92. Il Catechismo per i religiosi

93. Il Catechismo per i fedeli

94. Il Catechismo per i catechisti

95. Il Catechismo per i genitori

96. Il Catechismo per i sacerdoti

97. Il Catechismo per i diaconi

98. Il Catechismo per i religiosi

99. Il Catechismo per i fedeli

100. Il Catechismo per i catechisti

INCONTRO MENSILE PRESSO I PADRI PASSIONISTI

Domenica, 16 Giugno 1985

"LUCE AI MIEI PASSI E' LA TUA PAROLA" - Salmo 119,105

Padre Michele VASSALLO

- dattiloscritto della registrazione -

(La forza della tua parola è il mio Spirito, perché sia proclamata la gloria di Dio. Alleluja).

La meditazione di oggi è sopra la Parola di Dio e vorremmo tenere presente le parole del Salmo 119 che dice: "Luce ai miei passi è la tua Parola". A ogni passo della nostra vita, a ogni momento della nostra vita le parole del Signore devono essere luce. Dunque, dobbiamo camminare istante per istante alla luce della Parola di Dio.

Normalmente tutta la nostra meditazione sarà impiantata sulla Parola di Dio, cioè sulla Bibbia e vi leggerò dalla Sacra Scrittura tutti i passi, o una buona quantità dei passi che parlano dell'importanza della Parola di Dio, degli effetti di questa Parola di Dio.

Però, prima di andare alla Scrittura, noi vorremmo riferirci brevemente al Concilio Vaticano II, perché è il Magistero della Chiesa. C'è stato un documento conciliare, una Costituzione chiamata "Dei Verbum", cioè proprio la Parola di Dio. Il Magistero ecclesiastico ha parlato un pochettino sull'importanza di questa Parola. Noi diciamo alcuni pensieri e poi li spiegheremo alla luce della Bibbia, della Sacra Scrittura.

Vogliamo vedere nel cap.2 dove parla che Dio stesso ci rivolge per primo la Parola, è Dio che ci parla, è Dio che viene incontro a noi, è Lui che

per primo incomincia il dialogo ed è un colloquio di amicizia con noi che siamo sue creature e immeritevoli di questa amicizia. Allora, Dio non guarda i nostri meriti, ma per amore Lui viene e incomincia questo dialogo. E questo dialogo è diviso in due parti: Antico Testamento, attraverso i Profeti e poi compiuto nel Nuovo Testamento attraverso Gesù che è la pienezza dei tempi.

Adesso, la Parola che deve essere accettata e corrisposta dall'uomo, è necessaria per entrare in un amichevole dialogo con Dio. (cap.5): com'è che dobbiamo entrare in questa relazione di amici con il Signore.

Dunque: il Signore parla non con un'autorità, non per dare ordini, ma è un amico che viene a noi e si manifesta a noi. Parola giustificata dalla bontà sovrana di Dio: Dio è sovrano ma pieno di bontà. Noi siamo indegni e allora la Sua bontà viene in aiuto alla nostra indegnità e ci santifica e ci eleva. Dunque, la rivelazione è dovuta alla sola libertà di Dio, Dio che liberamente si manifesta a noi e viene a parlarci. Qui, nel n.2, riferisce le parole di Paolo: "Piacque a Dio, nella sua bontà, alla sola sua bontà, di rivelare se stesso e manifestare il mistero della sua volontà".

Manifesta se stesso, ci fa conoscere la sua volontà soltanto per la sua Bontà; ha una Bontà Infinita che ci parla e noi vedremo oggi l'importanza di queste parole, mediante le quali gli uomini, per mezzo di Cristo Verbo fatto carne nello Spirito Santo, hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della natura divina. Dunque, noi mediante queste Parole, partecipiamo alla natura divina di Dio. Questo è ancora il n.2 che riferisce la lettera agli Efesini e noi, leggendo questa Scrittura, vedremo come ci innestiamo nella vita divina, nella natura divina. Ascoltando la Parola di Dio, mettendo nel nostro cuore la Parola di Dio, noi diventiamo una sola cosa con Dio. Sembra strano, ma è Dio che lo dice e noi lo vogliamo credere.

Dio non solo è il Rivelatore, perché la rivelazione viene fatta da Dio, è Lui che rivela, ma l'oggetto di questa rivelazione sapete chi è? è Lui stesso, è un Dio che rivela se stesso per farsi conoscere da noi e mentre si vuol far conoscere, vuol farsi amare da noi per donarsi a noi completamente e renderci felici. Non per egoismo, no, ma per donarsi, perché quanto più noi lo conosciamo, più siamo capaci di riceverlo. Ed ecco la necessità che Lui ha sentito a causa del suo amore, di rivelarsi. Si manifesta a noi, perché dice così: Quanto più mi conoscono, più mi amano. Quanto più

mi amano, più si apre il loro cuore e io più posso riempirli di gioia, di felicità e dei doni che io posseggo.

Il termine della rivelazione divina, invece, è l'uomo. L'oggetto è Dio, ma termina nell'uomo. Certo, siamo noi. E' così che viene reso partecipe l'uomo dei segreti divini e della stessa vita divina. Dunque, noi attraverso la rivelazione, diventiamo partecipi della vita divina, della natura divina. La Parola divina non è solo rivelazione di Dio, ma anche l'invito alla intimità con Dio Padre e alla partecipazione della natura divina, per mezzo di Gesù Cristo. Perché voi vi ricordate: Gesù è la Via, la Verità e la Vita per questa unione con il Padre di Gesù Figlio, attraverso lo Spirito Santo. E' la Vita divina alla quale ci dobbiamo innestare e la Verità mediante la quale ci innestiamo, è nella Vita Eterna di Dio che ci viene partecipata. Perciò Gesù ha detto: Io sono la Via, la Verità, la Vita; ma in senso di unione con la Trinità, con il Padre, figlio e Spirito Santo. E noi lo vedremo un po' più dettagliatamente: a questa unione noi siamo chiamati tutti quanti. E se siamo nel Rinnovamento e vogliamo essere rinnovati la nostra rinnovazione è appunto per raggiungere questa unione: "siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei Cieli". E dunque, bisogna rinnovarsi per la perfezione.

Normalmente, dobbiamo anche considerare, e ne parla sempre questa costituzione: "Dei Verbum", che la Parola di Dio non è solo Parola, ma è accompagnata dai fatti. Gesù confermava la Sua predicazione attraverso i miracoli. Per confermare la Parola, Gesù compiva dei miracoli e più d'una volta l'ha detto: Affinché voi sappiate che io ho il potere di rimettere a voi i peccati, dico a te, paralitico: Alzati e cammina. La prova di quello che diceva è che il paralitico si alza e cammina. Produce normalmente l'effetto indicato e noi non l'abbiamo soltanto in Gesù, ma anche negli apostoli e in molti Santi. Pochi giorni fa abbiamo festeggiato S. Antonio il quale ha fatto la stessa cosa: predicava e confermava la parola che diceva coi miracoli. Il Signore operava questi miracoli per confermare la parola.

Noi vogliamo vedere ora l'importanza di questa Parola. La rivelazione è, dunque, un colloquio tra Dio e l'uomo, l'uomo e Dio. Iddio che si rivela per parlare all'uomo, l'uomo che accetta la Parola di Dio, la rivelazione, e la rivolge come preghiera verso Dio. Ed ecco perché voi pigliate la Bibbia, l'aprite e pregate con la Bibbia alla mano. Quelle parole Iddio le ha

date a voi, voi le pigliate e le rivolgete a Lui. Come? come preghiera, e dunque diventa un circolo, ma non è un circolo vizioso, no: è un circolo di amore, è un circolo di unione che è partito da Dio, viene a noi, riempie i nostri cuori di vita, di amore e li rilancia nuovamente verso Dio. È un circolo di amore che rinnova, trasforma e unisce. E questo colloquio è personale, cioè debbo farlo io, Dio con me, io con Dio.

Un colloquio collettivo con Dio molte volte resta poco efficace, perciò è necessario che non soltanto si partecipi ad una preghiera dove si sente che gli altri pregano, ma io devo pregare, io devo parlare con Dio, io debbo sentire che Dio mi parla.

Con questa rivelazione, infatti, Dio invisibile nel suo grande amore, parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé. Questa è ancora la Costituzione, ma che riferisce le parole di Paolo della Sacra Scrittura, dell'Esodo e di Giovanni. Sono quattro punti che il Concilio ha preso dalle parole dirette della Scrittura per farle proprie e farcele comprendere.

La Rivelazione divina ha, dunque, la dimensione personale e comunitaria a cui è tanto sensibile il nostro tempo. Dio, quindi, non ci è estraneo e vuole inserirsi tra noi come amico munificentissimo che ci mette a parte dei suoi tesori.

Dunque, è Dio che ci mette a parte dei suoi tesori. Adesso, se questa Parola di Dio è così importante come l'ha descritta il Concilio; noi in pochi minuti abbiamo cercato di riassumere i punti principali che la "Dei Verbum" ha messo per dare evidenza alla Parola di Dio. Adesso noi diciamo: se è così importante, allora è necessario tenerla sempre presente. E qui vogliamo riferirci direttamente alla Sacra Scrittura: la Parola di Dio è importante, la Parola di Dio ci unisce a Dio, è Iddio che parla. Ma se Iddio mi parla questa Parola non la posso mettere in un cantuccio e tenerla lì, ma tenerla sempre presente. E chi me lo dice? volete sapere chi me lo dice? è lo stesso Iddio. Ed ecco che noi cominciamo la nostra corsa attraverso le pagine della Bibbia:

Dt 6,6 "E questi comandamenti che oggi vi dò rimangano bene impressi nel tuo cuore, insegnali ai tuoi figli, parlane loro e quando te ne stai in casa tua e quando cammini per via, e quando ti corichi e quando ti alzi. Legali come segnale alla tua mano e ti siano come frontali ai tuoi occhi, scrivilvi sugli stipiti della tua casa e sopra le tue porte".

Queste parole che Dio oggi vi dona, e che vi dona costantemente, devono essere scolpite nella vostra mente e nel vostro cuore. E quando è che le dovette menzionare? Molte volte noi diciamo: non è il tempo opportuno di parlare adesso della Bibbia e delle altre cose. Non c'è tempo opportuno per parlare di Dio e della Parola di Dio: SEMPRE, quando ti alzi, quando ti corichi, quando cammini per la strada, quando tu stai lì mangiando, qualsiasi cosa tu faccia devi tener presente sempre la Parola di Dio.

Scusatemi, ma ve lo devo dire. Sapete che ci sono di esempio in questo i fratelli separati? Dovunque li trovate, la prima cosa che fanno incomincia ad attaccare a parlare della Sacra Scrittura e molte volte noi diciamo: ma questo sta sempre a parlare della Bibbia! Sentite, non si può parlare di una persona se non la si ama. E allora, noi dobbiamo dire: loro sono capaci di parlare tanto di Dio perché lo amano. Noi poi che abbiamo la dottrina-bene, una bella dottrina completa, ben spiegata, vera, abbiamo bisogno di parlarne. Perché? perché la dottrina buona l'abbiamo, ma sta nelle biblioteche, sta lì, ad accumulare polvere. Nel nostro cuore invece non c'è, perché siamo freddi, non amiamo Dio. E allora, sapete che cosa vi dico? È meglio avere uno e metterlo in pratica, che avere mille talenti e metterli a dormire, perché ne dobbiamo dar conto di tutta la dottrina che noi abbiamo e che non pratichiamo e che non l'abbiamo nel nostro cuore: ne dobbiamo dar conto a Dio. E chissà che loro, con tutta la dottrina sbagliata che hanno, non ci precederanno nel Regno dei Cieli?

E qui dobbiamo stare attenti. Perciò, fratelli, ascoltiamo questo invito del Signore. Pigliamo la sua Parola e usiamola, quando stiamo per le strade, quando stiamo a casa, quando ci alziamo, quando ci corichiamo, teniamo la anche scritta sui muri delle nostre case, sulle nostre porte. Dice qui la Scrittura: legatevela al dito. Ma, in particolare dice qui, insegnatela ai vostri figli.

Oggi molte nonne dicono: questi nipotini mi fanno perdere la testa. Nonna, se ti fanno perdere la testa perché non te li chiami attorno e gli parli della Bibbia, e gli parli delle Scritture e gli insegni le cose di Dio come facevano ai vecchi tempi? Oggi siamo intrappolati in tante cose, ma di parlare di Dio non abbiamo tempo, siamo troppo occupati. E poi pretendiamo amore, pretendiamo rispetto, pretendiamo docilità. Se fate conoscere Iddio, Iddio farà conoscere voi e metterà la relazione di amore. Ma se non si fa conoscere Dio, su che cosa si basa il rispetto fra genitori e figli, tra

nonni e nipoti? sulla carne? sul sangue? ma i giovani cercano i giovani e tu sei troppo vecchia per loro! E allora, sarai giovane quando ti ringiovanirà la Parola di Dio e quella Parola di Dio metterà nel cuore dei tuoi figlioli, dei tuoi nipoti, amore e rispetto verso di te.

Un'altra parte dove il Signore ancora ci invita alla sua Parola è nei Proverbi (Prv 4,20ss): "Figlio mio, sta attento alle mie parole, porgi orecchio ai miei insegnamenti e non perdermi mai di vista". Che invito, fratelli, mettiamoci in ascolto della Parola di Dio, non perdiamola di vista, mai. Perché non dobbiamo mai perdere di vista le parole di Dio? perché sono importantissime e lo vedremo il perché. E allora, ricordiamo questo invito del Signore a tenere sempre presente la sua Parola. Perché? prima risposta: "rimane in eterno". Quante chiacchiere sentiamo, quanti libri abbiamo letto, quante volte i professori ci hanno fatto venire il mal di testa per le chiacchiere che dicevano in classe: ebbene sono milioni e milioni di parole che abbiamo ascoltato! Ma di tutte quelle parole che abbiamo ascoltato, le teniamo o non le teniamo nella nostra mente e nel nostro cuore, sono poco interessanti. Perché sono venute e se ne vanno; ce le ricordiamo o non ce le ricordiamo, la nostra vita resta tale e quale. Ma c'è una parola che non solo non scompare, perché i professori di oggi non sono i professori di ieri, i professori di ieri non sono i professori dell'altro ieri e non la pensano alla stessa maniera, non insegnano alla stessa maniera, non dicono le stesse cose. Ma c'è una Parola che sono migliaia e migliaia di anni che è stata rivelata ed è sempre viva, sempre attuale, sempre efficace: e questa è la Parola di Dio. Perciò dobbiamo tenerla sempre presente, perché non passa mai ed anche per questo noi andiamo alla Bibbia. Diciamo: la Parola di Dio non passa mai; chi lo dice? Avanziamo noi: è Id dio stesso che lo proclama, che la sua Parola non passa. E perciò vi invita a tenerla presente, perciò vi invita a dirla agli altri, perciò vi invita a dirla ai vostri figli, perché è una Parola che si scolpisce nel loro cuore e vi resta. finché loro vivranno, vivranno con quella Parola scolpita nella loro vita e nel loro cuore.

Sentite come dice qui per bocca del profeta Isaia 40,6: "...e io dico: Signore, che debbo gridare? Grida: l'erba si secca, il fiore appassisce, ma la Parola del nostro Dio rimane in eterno". Che bella espressione, gridarlo forte: tutto finisce, tutto passa. I fiori: come sono belli, che bel

profumo che danno, ma passano, terminano. E allora? c'è qualche cosa che non termina: è la Parola di Dio.

E poi, ancora Isaia 50,6 dice così: "Alzate i vostri occhi al cielo e guardate in basso la terra. I cieli svaniscono come il fumo, la terra si consuma come un vestito, gli abitanti scompaiono come le mosche"(noi ce ne andiamo come le mosche, una giornata di vita). Questo è tutto, le bellezze di tutto, i palazzi che ci stanno, i grattacieli, come la veste dopo un paio di mesi non serve più, si sono consumati. Tutto finisce, ma c'è qualcosa che resta in eterno; sentite come dice: "Ma la mia Parola dura in eterno". LA PAROLA DI DIO DURA PER SEMPRE.

E allora, non sono le cose di questo mondo che dobbiamo coltivare e tenere presente, non sono gli insegnamenti umani perché quelli finiscono come finisce l'uomo, ma l'insegnamento divino resta per sempre.

E adesso un invito a voi: voi usate la Bibbia vero? l'avete letta? Ebbene chi si ricorda dove Gesù parla di questi passi? li riferisce Gesù. Quando Gesù dice:"In verità, in verità vi dico (Mt 24,34) il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". Gesù si rifà a queste parole del Vecchio Testamento, perché Gesù è venuto a compiere, a completare e , dunque, Lui non abolisce la legge ma la completa. E parlando di completare la legge, riferisce un altro passo, quasi uguale a questo (Lc 16, ve lo leggo perché è un pochetto equivoco): "E' più facile che passi il cielo e la terra anziché cada anche un solo apice della legge". Parlando che Lui è venuto a perfezionare la legge e non a cambiarla, dice: neppure un apice neppure una virgola, un accento della legge scomparirà; io sono venuto solo a perfezionarla, e basta. E allora usa queste espressioni.

Guardate, fratelli, vi dico questi passi di Gesù, della Bibbia perché noi abbiamo una quantità di tentazioni, il diavolo ci fa dubitare in momenti cruciali e non abbiamo a che cosa appigliarci. Vi dico una cosa: ricordate vi le parole della Scrittura, le parole di Dio e dite: Il Signore l'ha detto; passeranno i cieli e la terra ma questa parola per me si compirà, non cambierà. E allora io sono sicuro. Voi pensate che i santi, come si sono fatti santi? non hanno avuto tentazioni? O, fratelli miei, non lo potete neppure immaginare; perché se i letti si sono bruciati e loro stavano su quel letto, vuol dire che quel letto era diventato di fuoco, perché c'era il fuoco, bruciavano. E prima che il demonio desse fuoco al letto, è certo che aveva torturato quelle persone.

LATO B -

... si è gettato nel fuoco, si vede che il fuoco della tentazione era più forte del fuoco fisico nel quale si getta; oppure si getta in un fiume ghiacciato e il ghiaccio si liquefa. Sono fatti, diciamo, strani, sono forse romanzeschi? No, fratelli, perché se uno ama Cristo, se uno ama Dio e vuol lavorare per Lui, l'inferno completamente si spalancherà per far sì che quest'uomo non compia più del bene, perché questa persona non strappi più anime al diavolo per portarle in Paradiso.

E che cosa ci sostiene? che cosa ci dà la forza? soltanto la Parola di Dio perché su questa Parola noi dobbiamo poggiare tutto il nostro castello, tutta la nostra fede; è la colonna centrale sulla quale si poggia tutto l'edificio.

Sansone quando doveva far crollare il tempio dove si mise? vicino alla colonna centrale, la spinse e crollò tutto il tempio e ammazzò tutti quelli che vi stavano dentro. E il diavolo questo lo sa, benissimo. E allora quando vuole distruggere il nostro tempio, il nostro castello interiore che abbiamo edificato, si mette vicino alla colonna principale, che è LA FEDE, e lui la scuote. Quando la scuote, allora noi per mantenere viva la fede che dobbiamo fare? poggiarci sulla Parola di Dio: Dio l'ha detto, non può sbagliare, non può cambiare.

Allora, guardate, su questa Parola che resta per sempre noi ci vogliamo legare, altrimenti il Rinnovamento non esiste. Non ci illudiamo, quindi, ricordiamoci le parole di San Paolo: non vi illudete! - e poi dice chi non entra in Paradiso. Noi non ci illudiamo, non saremo mai persone rinnovate non gusteremo mai il Rinnovamento, fino a quando veramente non accettiamo la Parola di Dio e la rendiamo viva, palpitante nel nostro cuore. Deve bruciare come la sentiva bruciare Isaia nel suo cuore, fuoco divampante, che brucia fino nell'intimo delle midolla.

Perciò dice: "Signore, io voglio parlare di Te, ma non ce la faccio, perché la Tua Parola è come fuoco bruciante che brucia fino nell'intimo delle mie midolla!" Così, così dovremmo sentirla noi. Vedreste allora come ne parleremo a tutti quanti. Come i discepoli di Emmaus che, quando Gesù parlava, sentivano come un fuoco che scendeva nel loro cuore.

Poi, questa Parola dobbiamo anche tenerla perché è cibo per l'anima nostra, ci nutre. E allora, com'è che ci nutre? vogliamo andare lo stesso

alla Sacra Scrittura?

Sentite come dice qui il Signore: "Ti ha fatto patire la fame, poi ti ha nutrito di manna, perché? per insegnarti che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni comando che procede dalla bocca del Signore" (Dt 8). Quando ha detto questo Gesù? nella tentazione nel deserto. Il diavolo ha tentato Gesù con la Scrittura, con le parole della Scrittura il diavolo ha tentato Gesù, e Gesù come si difende contro il diavolo? con le parole della Scrittura. E allora questo per noi è un esempio. Il diavolo si camuffa sotto un angioletto di luce e ci vuol far vedere il male sotto forma di bene, che noi con la cosa che facciamo il bene compiamo il male. E allora, attenzione: la Parola di Dio deve essere viva, presente dentro di noi, amata in una maniera tale che il diavolo non ci può ingannare, assolutamente.

Come si fa adesso a distinguere quando è il Signore, quando è il diavolo ? Molti dicono: Ma è per il Signore, lo facciamo per il Signore! E il Signore non ci sta proprio! Allora come facciamo a conoscerlo? Guardate, noi abbiamo un grande uomo nella Bibbia: è stato rigettato da Dio e lui si scusava dicendo: L'ho fatto per Dio. E' Saul . Saul ricevette l'ordine di pigliare tutto e bruciare e distruggere tutto, ma prese l'oro, prese gli animali più belli, prese le persone più forti, per consacrarle al Signore, per farne un olocausto al Signore. Sapete cosa gli disse il profeta? : "No, il Signore non lo vuole!". "Ma io l'ho fatto per il Signore!" "Il Signore oggi ti rigetta". E quello risponde ancora: "Ma io ho preso questi animali per offrire un sacrificio al Signore" "Da oggi in avanti non sarai più capo del popolo del Signore". L'intenzione era buona, ma il sistema che aveva usato era male.

E allora come facciamo noi? non vi voglio indicare tutti i passi della Bibbia per dirvi quante volte il diavolo inganna le persone con la scusa di bene. Vi voglio dire soltanto una cosa: volete sapere quando è il Signore e quando non è il Signore? Usate il sistema che voi avete per conoscere quando è la macchina che arriva di vostro fratello, di vostro marito, di una persona cara. Quante persone mi dicono: Padre, sta arrivando mio marito, o mia moglie. - Ma è una macchina, per me è un rumore come tutte le altre macchine. - Ma quella dice: No, questa è la macchina di mio marito che è arrivata. - Perché per quella persona è la macchina del marito e per me è una macchina come tutte le altre? perché quella persona AMA il marito ed è capace di distinguere il passo del marito, la macchina del marito.

Se noi amiamo Dio con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre forze, conosceremo subito in mezzo a tanto rumore, in mezzo a tante parole, qual'è la Parola di Dio, qual'è la parola che viene dal diavolo. Quando è lo Spirito di Dio che ci muove, quando è lo spirito di satana che ci muove.

Dunque, il sistema per conoscere è l'amore, essere capaci di amare; se c'è amore c'è distinzione completa e totale.

Vorrei solo presentarvi un altro passo della Scrittura circa la Parola di Dio che è cibo per noi. La prendiamo dal Libro della Sapienza: "Affinché i tuoi figli dilette, o Signore, imparassero che non è la varietà dei frutti che alimenta l'uomo, ma la tua Parola che conserva quanti credono in Te" . E' la Parola di Dio che conserva chi crede in Lui (Sap 16,26).

Dopo che abbiamo visto che la Parola di Dio è cibo per l'anima, vogliamo vedere che dà la vita eterna: nutre e poi questo nutrimento ci porta alla vita eterna; per cui se non c'è questa parola viva in noi, non c'è vita eterna. La maggioranza di queste espressioni le ha usate Gesù in Giovanni capitolo 5, vers.34, dice così: "In verità, in verità vi dico, chi ascolta la mia Parola e crede in Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna".

Dunque, ascoltare la Parola di Dio e credere sono le condizioni per avere la vita eterna. Se non ascoltiamo queste parole la vita eterna non l'abbiamo; cioè in Paradiso non ci entriamo.

Da un'altra parte, lo stesso Giovanni ci dice così, riferendo le parole di Gesù: "Le parole che io vi dico sono spirito e vita" (Gv 6,63). Accettando le parole di Gesù noi accettiamo la vita, non tanto vita fisica in quanto esseri viventi, ma la vita spirituale, la vita interiore, viviamo la vita nello Spirito.

Poi, dovremmo essere capaci di dire come disse San Pietro, quando il Signore gli dice: "Sentite, se ve ne volete andare, ve ne potete andare pure voi" e Pietro come rispose all'invito di Gesù?: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna". Perché? perché Tu hai parole di vita eterna. E allora, fratelli miei, da chi andiamo noi, da chi vogliamo noi ascoltare la Verità? chi vogliamo seguire? Uno solo ha le parole di vita eterna, ed è Gesù. GESU' HA PAROLE DI VITA ETERNA. Allora, andiamo da questo Gesù, ascoltiamo queste parole che hanno la forza di donarci la vita eterna e l'avremo in abbondanza.

Adesso vorremmo andare un pochettino ad una parte più efficace di questa Pa

rola.

Quando sono venuto mi hanno dato un libretto della conferenza di Serafino Falvo. Io l'ho aperto e ho letto dei passi che dicevano così: "...voi dopo l'effusione uscite fuori, uscite per le piazze, parlate a tutti quanti. Se c'è libertà di alzare i pugni, voi alzate le mani e lodate il Signore" ! Bella espressione, ma se noi non comprendiamo il perché di questi gesti, il perché noi dobbiamo andare fuori a parlare, e la forza, perché viene subito la tentazione di dire: Ma io non so parlare, io vado lì e che faccio? e ci dà l'impressione che diciamo chiacchiere, che la gente la inganniamo. Guardate, fratelli, miei, il Signore ci dice che noi non inganniamo nessuno fino a quando proclamiamo la sua Parola. E allora, quando usciamo per le piazze, quando andiamo fuori, proclamiamo la sua Parola, la Parola di Dio. E non siamo noi a portare i frutti, ma è Lui, è la sua Parola che opera per se stessa. E allora, per dimostrarvelo e per non far sì che siano parole mie, ve le piglio dalla Scrittura, perché stiamo appunto in questo a dimostrare che non sono le parole degli uomini quelle valide, ma è la Parola di Dio. Se uso parole mie per dimostrarvelo, allora sono parole mie, ma io per dimostrarvelo voglio portarvi le parole stesse di Dio, dimodoché tutta la vostra fede, tutto il vostro agire sia basato non sopra gli insegnamenti umani, ma sopra l'insegnamento di Dio. E' Dio che ci ammaestra, è Dio che ci parla, è Dio che ci istruisce attraverso la sua stessa parola.

E noi andiamo ad Isaia 55,10: "Difatti, come la pioggia e la neve discendono dai cieli e non vi salgono senza avere innaffiato la terra, averla fecondata e fatta germogliare affinché produca il seme al seminatore e il pane per mangiare, così la parola che cresce perché esce dalla mia bocca, non ritorna a me senza frutto, ma compie ciò che desidero e adempie la sua missione".

Questo linguaggio che usa Isaia in questa parabola è molto eloquente per noi, però lo era ancora di più per la gente a cui parlava Isaia, perché avevano il deserto vicino e l'acqua nel deserto era la vita, perché quando non c'è acqua si muore, c'è la morte nel deserto, e tanto si vive in quanto c'è acqua. Ecco allora che Isaia porta questo paragone meraviglioso dell' acqua che scende e dove cade porta vita. Dove cade dunque la Parola di Dio germoglia la vita, come dove cade l'acqua, la pioggia, produce la vita.

Ascoltate questo esempio: l'acqua dal cielo scende sulla terra, la neve dal cielo scende sulla terra, poi viene prosciugata e il vapore acqueo ritorna

al cielo, dice il Signore; ma prima che quella diventi vapore acqueo e ritorni al cielo deve portare il suo frutto. Prima porta il frutto, poi ritorna al cielo. Vita, frutto, la vegetazione, tutto si risveglia, ed ecco così è la mia Parola: esce dal cielo, dal mio seno, la mando sulla terra, poi deve tornare a Me, però non vi ritorna se prima non ha portato il suo frutto. Ma non dipende dal contadino, non dipende dagli uomini il frutto che la terra produce quando arriva la pioggia! per la stessa ragione che è arrivata la pioggia, la terra germoglia; per la stessa ragione che in un cuore vi è arrivata la Parola di Dio, quel cuore incomincia a cambiare, quel cuore incomincia a sentire una vita differente, una vita soprannaturale. Ma non dipende dal predicatore, è relativa la funzione del predicatore, di colui, del messaggero, come è relativa l'azione dell'agricoltore. E noi lo vedremo anche durante la Messa perché appunto c'è questa lettura dell'agricoltore oggi. Ebbene, l'agricoltore che fa? prepara il terreno, semina e si mette a guardare, basta. E poi noi vediamo che la pioggia arriva, il seme cresce, matura, produce il frutto e si miete.

Dunque, è il fenomeno naturale per se stesso che produce; così noi seminiamo la Parola. Quando voi uscite a parlare di Dio, annunziate la Parola di Dio, non vi preoccupate più. Seminate la Parola di Dio nelle menti e nei cuori, dovunque vi trovate, in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, ricordatevi la prima espressione che abbiamo letto; parlate di Dio in tempo opportuno, inopportuno dice San Paolo; la mattina quando vi alzate e la sera quando vi coricate, e per le strade e quando mangiate, insegnatela ai vostri figli, legatela al vostro dito. Dovunque, allora, proclamiamo questa Parola di Dio, non perché noi siamo capaci di proclamarla, ma perché è la Parola per se stessa che ha la forza di produrre questo frutto.

Adesso vorremmo andare a San Paolo il quale ci parla di un altro effetto di questa Parola : come la pioggia penetra ^{tra} le zolle, così la Parola di Dio penetra/le profondità del cuore e ne svela i pensieri, i sentimenti, mettendoli in stato di decisione. La Parola di Dio entra nel nostro cuore, S. Paolo la paragona a una spada. Sentite: "la Parola di Dio, infatti, è viva, la parola di Dio non è morta; e quando qualcosa è viva si muove, palpita". Questo nella lettera agli Ebrei (cap.13) - ed efficace, che produce: viva e produttiva. E' più affilata di qualunque spada a doppio taglio : la spada, quando arriva che fa?: taglia, recide. Adesso, la Parola di Dio arriva in un cuore, deve tagliare, deve recidere; che cosa? tutto ciò che non piace a

Dio. Tutto ciò che è contrario alla volontà di Dio, è la Parola che taglia, è la Parola che recide, è la Parola che pota e fa portare più frutto.

Essa penetra fino a dividere anima e spirito, giunture e midollo e a distinguere i sentimenti e i pensieri del cuore.

Gesù, quando ha chiamato gli apostoli, non ha detto: "Senti, convertiti, cambia vita e poi mi segui". No, ha detto: "Vieni e seguimi". Li ha accettati così com'erano. Perché Gesù li ha accettati così com'erano? perché sapeva che la sua Parola, che quelle parole che Lui predicava sarebbero entrate in quei cuori, in quelle menti e avrebbero reciso, tagliato tutto ciò che non stava bene.

Così Gesù fa con noi, fratelli. Il Signore ci ha aiutati tutti quanti a seguirlo. Siamo entrati nel Rinnovamento colpiti da qualche cosa, ma non avevamo cambiato vita e ancora forse non ci siamo riusciti a cambiar vita ; ma è quella Parola che noi ascoltiamo costantemente e che per grazia di Dio i vostri moderatori ogni mese vi fanno ascoltare, è quella Parola che entrando nel vostro cuore vi fa comprendere, vi illumina, vi nutrisce, incomincia a tagliare quelle cose che non stanno bene a Dio: opera per se stessa; però produce dolore. Quando si taglia si produce dolore, come no? produce tanto fastidio, e allora producendo fastidio noi diciamo: "Beh, allora qua come vanno le cose? è meglio guardare indietro alle cipolle di Egitto." No, fratelli, non guardiamo alle cipolle d'Egitto, assolutamente, ma guardiamo avanti a quel Pane che discende dal Cielo, anche se c'è un po' di fastidio, un po' di dolore, non vi preoccupate. Quella parola che taglia, che penetra, che ferisce: GUARISCE! E' una parola strana che, mentre ferisce , guarisce. Perché? taglia ciò che è male e dopo è come un unguento che guarisce e ci produce una nuova vita.

Vogliamo parlare ancora senza stancarci, tenendoci vivi, all'erta, per percepire questa Parola, la Parola di Dio. Perché? Noi stavamo dicendo: la Parola di Dio attua per se stessa; però, guardate, la Parola di Dio è sempre efficace in se stessa, ma l'uomo tuttavia può resisterele con la sua libertà e renderla infruttuosa. Anche la pioggia può essere sterile se cade sui sassi, se cade in mezzo alla strada: questo è il mistero tra il libero arbitrio e volontà di Dio. Noi abbiamo il libero arbitrio e allora possiamo benissimo fare che il nostro cuore diventi una pietra, il nostro cuore diventi una strada, e allora quella pioggia pur avendo la forza di produrre, non produce a causa della pietra.

Ora noi vorremmo portare un semplice paragone, ed è questo: che mentre c'è il rapporto tra grazia e libero arbitrio, tra onnipotenza di Dio e libertà dell'uomo, noi vediamo la Parola come una luce. La luce che fa? Va sull'oggetto e vi produce il colore dell'oggetto. Dunque se un oggetto è bianco si vede bianco, se è nero si vede nero, se è azzurro si vede azzurro. La Parola di Dio viene dentro di noi e produce in noi quello che trova lì. Se trova una pietra non produce frutto, ma se trova terreno allora produce frutto. Il nostro problema è quello di togliere le pietre e se c'è una strada, eliminare la strada e togliere tutto quel fangame che c'è e renderlo terreno e poi ecco che automaticamente la Parola produce il suo frutto, incomincia a portare il suo effetto.

Adesso, un'altra cosa; non l'ho voluta saltare perché è importantissima e mi dilungo un pochettino. E' il punto cruciale di tutta la nostra meditazione: è che la Parola di Dio ci fa figli di Dio.

Durante la preghiera una sorella ha letto il passo che noi rileggeremo per spiegarlo: la Parola di Dio ci fa figli di Dio.

Vogliamo incominciare dall'Esodo. Nell'Esodo ancora non si conosceva di essere figli di Dio, ma si conosceva di appartenere a Dio, di essere prediletti di Dio. Esodo 19,5, il Signore dice questo di chi ascolta la sua Parola: "Or dunque, se ascolterete la mia voce e osserverete il mio patto, voi sarete mia speciale proprietà". Ascoltiamo la Parola di Dio e mettiamola nel nostro cuore. Continua (versetto 6): "Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". Un regno di sacerdoti: sapete chi usa questa espressione? i fratelli separati; dicono: Siamo tutti sacerdoti! altro che abbiamo questi preti che si mettono lì per dominare la gente!

Ci sono due qualità di sacerdozio: il sacerdozio di tutti i fedeli, il sacerdozio ministeriale. Qui si parla del sacerdozio di tutti i fedeli.

Dunque, che cosa è il sacerdote? il sacerdote è una persona che viene consacrata a Dio, messa a parte per Dio. Adesso, una persona che accetta nel suo cuore, nella sua vita, la Parola di Dio, quella Parola lo trasforma, lo santifica e lo mette a parte per Dio. Poi San Pietro continua e dice: "Allora, offrite i vostri corpi come un olocausto vivo a Dio". Così noi diventiamo anche vittime con Cristo. Ma per poter diventare vittima con Cristo e offrire i nostri corpi a Dio, dobbiamo far sì che la Parola di Dio resti dentro di noi; allora noi saremo gente santa per Dio, sacerdoti di Dio. Noi saremo messi a parte, proprietà speciale per Dio; dunque: gente santa.

Questo è nel Vecchio Testamento. Poi, nel Nuovo Testamento è Gesù che parla e per questo ci rifacciamo al Prologo di Giovanni. Questo Prologo è molto interessante; perché? sappiamo che la Rivelazione è Cristo stesso perché Egli è la Parola di Dio Incarnata.

La profonda verità sia di Dio sia della salvezza degli uomini per mezzo della Rivelazione divina, risplende a noi in Cristo, il quale è insieme il Mediatore e la pienezza della Rivelazione: sono parole del Concilio Vaticano II, n.3. Quindi, la storia della Rivelazione divina coincide con la storia di Cristo e consta di due passi: la preparazione e la venuta del Verbo.

La preparazione fa parte della creazione; dunque la creazione fa parte della preparazione alla venuta del Verbo.

Vediamo un pochettino la creazione. La creazione è la prima manifestazione di Dio (questo è nel n.3) che, attraverso il creato diffonde le sue perfezioni e si manifesta. Dio il quale crea tutte le cose per mezzo del Verbo, offre agli uomini nelle cose create una prima testimonianza di Se Stesso. Dio crea e si manifesta per mezzo del Verbo, perché è Agente intelligente e il Verbo è la Parola eterna del Padre, il cui Padre esprime tutto ciò che fa e idea. Adesso, questo che il Concilio ci ha menzionato noi lo troviamo nel Prologo di Giovanni. Sapete qual'è il Prologo? l'inizio del Vangelo di San Giovanni.

Dice così: "In principio era il Verbo"(Verbo che vuol dire? Parola). Allora non usiamo "Verbo", usiamo "Parola".

"In principio era la Parola e la Parola era presso Dio e la Parola era Dio". Guardate, fratelli, la Parola di cui stiamo parlando, è Dio stesso! perciò è cibo per noi, perciò è Vita, perciò ci santifica, perciò ci consacra a Lui, perciò rimane in eterno e perciò dona Se Stesso! E' Dio stesso! Ecco il culto alla Parola, perché noi, accettando la Parola, adorando la Parola, accettiamo Dio e adoriamo Dio.

Allora, qui vediamo perché Paolo parla tutta una notte intera ai primi cristiani e questi sono assetati, assetati di sentire questa Parola, perché è Iddio stesso che si manifesta a loro.

Poi Giovanni continua e dice: "Ogni cosa fu fatta per mezzo di Lui". Che cosa vuol dire "ogni cosa fu fatta per mezzo di Lui"? Quando Iddio creò il mondo cosa disse?: "Sia fatta la luce e così fu". Iddio "disse", è una parola "disse", cioè pronunciò una parola: "Sia fatto il firmamento e così fu";

"Iddio disse: si separi la terra dalle acque, e così fu"; "Iddio disse: che la terra produca e la terra produce; e così fu". Dunque, ogni cosa che esiste è stata prodotta da questa Parola, è la Parola di Dio che la produce. È la Parola di Dio che ha creato tutto l'universo ed è la Parola di Dio ancora che deve restaurare ogni cosa. E allora, quale è l'effetto di questa Parola che tu raccogli?

Dice anche così: "Era la luce, Luce vera, ma non l'accolsero i suoi; era Vita, non la raccolsero; ma a quanti l'accolsero e a quelli che credono nel suo Nome, diede il potere di diventare figli di Dio".

Dunque, questa Parola, una volta che è stata accolta nei nostri cuori, ci dà un potere: il potere di diventare figli di Dio e "se figli di Dio - dice San Paolo - anche eredi, eredi del Regno dei Cieli e fratelli di Cristo" , perché è quel Cristo che viene a vivere in noi. E come la Parola di Dio prese carne nel seno di Maria, così anche oggi la Parola di Dio accettata in noi, piglia carne dentro di noi e ci fa diventare una sola cosa con Lui.

E qui, nel cap.15 di Giovanni, noi troviamo una espressione che dice così : "verremo in lui e dimoreremo in lui". Che vuol dire venire e dimorare dentro? Vuol dire esattamente questa "unione attraverso la Parola", tra Gesù e la persona.

Le maniere per diventare uniti con Gesù sono due: la Parola e l'Eucarestia. "Chi mangia il mio corpo e beve il mio sangue vive in Me e io vivo in lui". E allora, fratelli miei, noi possiamo diventare una sola cosa con Cristo e Cristo, attraverso la sua Parola, ci ricrea.

Un solo esempio e poi abbiamo terminato, per non stancarvi. Vi ricordate l'episodio di Lazzaro? Lazzaro stava nella tomba già da qualche giorno: puzza va. Gesù fece aprire il sepolcro e Lazzaro uscì fuori. Una domanda: quando uscì fuori, Gesù che cosa disse? "Scioglietelo". Vuol dire che era legato ; ma quando si legavano allora le persone morte si bendavano dalla testa ai piedi tutti quanti. Ma se Lazzaro aveva gli occhi bendati, come uscì fuori? mica vedeva l'uscita? Noi diciamo: se non vedeva l'uscita poteva con le mani toccare le pareti. Ma anche le mani erano bendate, le aveva legate e dunque non poteva con le mani trovare l'uscita. Come uscì fuori se aveva anche i piedi legati? Aveva i piedi legati, le mani legate, gli occhi bendati e Lazzaro uscì fuori!

Ecco la forza della Parola di Dio! Quella Parola che creò dal nulla ogni cosa entrò nel sepolcro, perché Gesù gridò ad alta voce: "Lazzaro, vieni fuo-

ri!".

La Parola di Dio, che è la stessa Parola che creò l'universo, entra nel sepolcro, dà la Vita a Lazzaro, perché abbiamo visto che la Parola di Dio è Vita, Luce a Lazzaro perché veda dove andare. Lo piglia, questa Parola dopo che l'ha vivificato e lo porta fuori. Lazzaro non cammina per andar fuori, Lazzaro non vede la Via, non sa la Via, ma è la Parola di Dio che produce l'effetto e lo porta fuori. E quando è arrivato fuori Gesù dice: "Scioglietelo".

Fratelli, possiamo essere in un sepolcro anche noi! siamo legati mani e piedi, bendati: vogliamo risuscitare? forse siamo morti? forse siamo senza Luce? forse siamo legati? In qualsiasi stato noi ci troviamo: possiamo essere nelle tombe più profonde, ma se la Parola di Dio vi arriva, se quel grido di Gesù: "Vieni fuori!" arriverà alla nostra mente, al nostro cuore, noi la sceremo immediatamente il posto dove ci troviamo e usciremo fuori, ma senza sforzo, perché è la stessa Parola di Dio che ci porterà fuori e ci trasformerà. Ma è necessario che quella Parola vi arrivi! se non vi arriva non ce la facciamo!

Mi diceva una donna: "Padre, io ho un problema, ma non posso lasciarlo". "Perché?" "Perché una amica mia per lasciare quel problema è andata a finire al manicomio, perché si voleva convertire". Ma dove, fratelli miei! E' sbagliato assolutamente! Se il Signore ti ha chiamato a lasciare quella amicizia che è proibita, o quel peccato, ti dà la forza di uscire fuori! E allora non è il Signore, non diamo la colpa a Dio, dicendo: "Iddio mi ha detto... io per seguire il Signore mi sono ammalata". No, chi segue il Signore non si ammala, ma guarisce fisicamente e spiritualmente. E sono migliaia e migliaia, per non dire milioni, i casi che oggi si verificano di persone ammalate che sono guarite soltanto ascoltando la Parola di Dio e aderendo alla Parola di Dio.

Allora, fratelli, dico una cosa: se vogliamo far noi con la natura umana, non ci riusciremo, non avremo la forza. Ma facciamo sì che la Parola di Dio vi arrivi nei posti dove noi ci troviamo, anche nei sepolcri più scuri. Non cerchiamo noi di uscire fuori, perché non ce la faremo, ci dibatteremo fra le tenebre. Ma invociamo la Parola di Dio, invociamo che venga il Signore ad aiutarci: quando arriva Lui, o come è facile uscire! Le catene si spezzeranno, tutti i legami che abbiamo attorno scompariranno, vedremo la Via chiara e con una forza interiore che ci spinge.

Ma quanto tempo dobbiamo aspettare che arrivi questa Parola? Questo non dipende da noi, dipende da Lui.

Lui vuol riservarsi una cosa: di essere Lui Iddio, Lui a comandare, Lui a decidere. A noi una sola cosa: prepararci, disporci, aprirci a Lui, ascoltando la sua Parola e desiderandola. Poi, Lui verrà.

I giovani, questo è successo più di una volta che molti giovani, tredici - quattordici anni, vengono a dire: "Padre, sono stanco di vivere". Mi fa tanto male perché dico: "Ma come? nel fiore della gioventù quando tu dovresti proprio esplodere fuori, scoppiare della gioia della vita, tu dici: sono stanco"? Ebbene, se arriva Gesù, quella stanchezza scompare, se arriva la Parola di Dio la gioia ritorna e ritorna la bellezza di vivere.

Gli anziani ringiovaniscono. E' inutile dire: "Ho ottanta anni, non posso fare più niente". No, la Parola di Dio è Vita, la Parola di Dio è gioventù e trascina nell'entusiasmo anche i nostri corpi e voi non ve ne accorgete. Direte: "Ma come ce l'ho fatta a farlo"? E' la Parola di Dio che vi trascina.

Allora, vorremmo dire soltanto una cosa: FEDE IN QUESTA PAROLA, ACCETTIAMO QUESTA PAROLA, ABBANDONIAMOCI A QUESTA PAROLA, E QUESTA PAROLA CHE E' DIO, ATTUERA' COME DIO, PER TRASFORMARE COMPLETAMENTE LA NOSTRA VITA.
Sia lodato Gesù Cristo.



ELENCO DEI FASCICOLI PRECEDENTI :

- . 11/11/84 - LA PREGHIERA - P. Paolo Podda..... n° 1
- . 16/12/84 - RICONCILIAZIONE E PENITENZA - P. Paolo Podda " 2
- . 20/ 1/85 - ~~IL~~ DONO DELLA PAROLA DI DIO - P. Giammarco Mattei " 3
- . 17/ 2/85 - LA QUARESIMA ALLA LUCE DEL RINNOVAMENTO - P. Paolo Podda " 4
- . 17/ 3/85 - LA CREATURA "NUOVA" E IL "DOLCE OSPITE DELL'ANIMA" -
Salvatore Cultrera - al Convegno Regionale Calabro " 5
- . 21/ 4/85 - IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO - don Serafino Falvo " 6
- . 16/ 6/85 - LUCE AI MIEI PASSI E' LA TUA PAROLA - P.Michele Vassallo " 7

- . DIECI REGOLE D'ORO PER LA PREGHIERA CARISMATICA s. n.

N.B. - I testi degli insegnamenti mensili sono trascritti nella forma parlata come risultano dalle registrazioni, senza essere stati rivisti dagli oratori.

+

ATTENZIONE !!! SE NON SEI ANCORA ABBONATO ALLA RIVISTA "RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO", affrettati!!! : gli arretrati sono ad esaurimento.

ABBONATI SUBITO - costa solo £ 15.000 per UN ANNO! E' bella e interessante !

E' la nostra Rivista, con tanti articoli di informazione, di cultura e illustrazioni a colori - indispensabile in ogni famiglia di appartenenti al Rinascimento Italiano.

Rivolgiti al banco dei libri.

<https://www.gruppomaria.it/catechesi/libretti.htm>

"Gruppo Maria" del R.n.S.
Basilica di S. Nicola in Carcere
Via del Teatro di Marcello

Incontro di preghiera carismatica
Ore 16 : preghiera sui fratelli
Ore 17 : preghiera comunitaria
seguita dalla S. Eucarestia

TUTTI I SABATI

